



ASSOCIAZIONE ITALIANA
ZINCATURA

Via di Vigna Murata n° 3 – 00143 Roma
Tel. 06 54220552 – 06 54221033
Fax 06 54220645
E-Mail – zinco@tin.it
Sito internet – <http://www.aiz.it/>

Ns. Prot. N.

Fax

A:	Tuttii Soci	Da:	Ing.Lello Pernice
Fax:		Pagine:	(inclusala presente)
Tel:		Data:	13/02/2004
Ogg:	Aggiornamentoimportantesu RiskAssessment	C.A.:	Legalerappresentante – Responsabileambiente

Urgente **Da approvare** **Richiesti commenti** **Risposta necessaria** **Da inoltrare**

Messaggio:

Come ciascuno di Voi ricorderà, nel 2001 in seguito alla edizione della 1ª bozza di RAR – Rapporto di Risk Assessment redatta dal Rapporteur olandese, abbiamo iniziato una battaglia vitale in difesa degli interessi della Categoria. In quel documento, per la parte ambientale, il Rapporteur aveva individuato alti rischi *regionali* (cioè di livello nazionale in ogni Stato Membro della UE) nell'uso dello zinco e della zincatura. I risultati sarebbero stati di tale gravità da compromettere l'utilizzo della produzione destinata all'esposizione esterna in ogni comparto e settore con effetti evidenti per ognuno di Voi. Nonostante la ferma determinazione del Rapporteur di chiudere il rapporto, l'EGGA con l'attivo supporto delle Associazioni Nazionali, è riuscita ad imporre con una serie di azioni condotte a livello tecnico e politico, l'adozione di un piano di ricerca volto alla valutazione della biodisponibilità, cioè dell'effettiva interazione dello zinco in ambiente. Gli ultimi risultati delle nostre ricerche, finanziate anche attraverso il Vs. contributo annuale, sono stati consegnati alle Autorità Competenti alla fine di febbraio 2003. In questo modo l'Industria ha ridimensionato la visione catastrofica del Rapporteur.

Dopo una serie di attività intercorse in questi anni (cioè i numerosi incontri con i politici che supportano le nostre iniziative e i numerosi contatti con i Ministeri coinvolti e con gli esperti dei TM di cui Vi abbiamo già informati) siamo giunti alla fase conclusiva con la redazione da parte del Rapporteur di una bozza di RAR revisionato datata 9 febbraio 2004, che verrà sottoposta alla discussione del prossimo Technical Meeting dell'European Chemicals Bureau degli inizi di marzo.

Come sembrerà ovvio a tutti Voi, il Rapporteur non ha la minima intenzione di riconoscere spontaneamente gli errori commessi nel 2001, per cui la versione attuale del RAR lascia l'Industria tuttora insoddisfatta nonostante i notevoli miglioramenti già ottenuti. Il rapporto sembra anche essere risultato di un collage disorganico di documenti e, come tale, si rivela non chiaro e scritto in una forma molto contorta.. Ottenerne una revisione sostanziale da parte dei TM sarà la nostra maggiore sfida per i prossimi mesi.

I punti chiave di nostro interesse nell'analisi della nuova versione di RAR sono:

- Il Rapporteur ha improntato il suo rapporto su una logica di precauzione insensata che ha condotto all'adozione di fattori di sicurezza e valutazioni cautelari che hanno in parte vanificato il risultato delle ricerche scientifiche. L'EGGA in Europa e l'AIZ in Italia stanno lavorando per convincere le Autorità dei Paesi Membri del fatto che questo approccio non solo non è necessario, ma comporta una erronea esagerazione del rischio;
- Il Rapporteur ha rilevato che non ci sono rischi dalle torri di trasmissione e tralicci in Olanda, ma sulla base del fatto che sono sopra-verniciati. Naturalmente questo è inaccettabile, visti anche i risultati delle ricerche svolte in Europa e per l'Italia dall'Università di Ancona;
- Il Rapporteur non ha rilevato situazioni di rischio dagli equipaggiamenti e barriere autostradali perché, secondo la definizione proposta da EGGA ed accettata dagli esperti, il suolo coinvolto dal dilavamento è interno alla cosiddetta *tecnosfera* che non è parte dell'ambiente da proteggere. Il Rapporteur comunque avanza dubbi sull'eventualità di rischio dagli scarichi nelle acque superficiali in prossimità delle strade;
- Nella maggior parte dei casi il Rapporteur accetta la posizione dell'Industria non rilevando rischi per le emissioni in acqua, sedimenti o suolo dalle zincherie, ma si sofferma sul caso delle zincherie francesi che ritiene in una situazione critica. Questo costituisce un rischio per tutte le zincherie europee. L'EGGA ha ora il compito di dimostrare che questa sua opinione è frutto di errori di valutazione;
- Il Rapporteur riscontra un rischio *regionale* in tutti i compartimenti ambientali come risultato delle *dispersioni* di zinco. Di gran lunga la maggiore causa individuata nel report è costituita dall'utilizzo di fertilizzanti in agricoltura (ivi compreso il riutilizzo dei fanghi biologici risultato delle depurazioni dei liquami urbani). La zincatura viene individuata come una fonte di dispersione dello zinco ma di basso contributo.

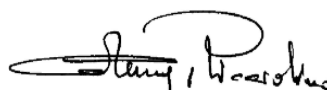
Gli scienziati ed esperti indipendenti, che operano in coordinazione stretta con EGGA hanno comunque trovato un gran numero di contraddizioni, errori e distorsioni che verranno evidenziati nel corso della discussione ai TM.

Se verrà approvato nella forma attuale dai TM, il rapporto condurrà verso una fase di individuazione delle misure di contenimento del rischio. In tal caso occorrerà battersi perché la zincatura non venga penalizzata per il solo fatto che essa costituisce il bersaglio più semplice per l'applicazione di restrizioni, dal momento che risulta molto complicato controllare l'uso di fertilizzanti e mangimi in agricoltura o l'uso di sostanze contenenti zinco su larga scala.

Per fronteggiare una eventualità del genere, l'EGGA ha messo a punto un progetto di ricerca europeo volto a chiarire l'azione dello zinco nei suoli, ispirato dallo studio condotto dai Proff. Fava e Fratesi, in cui l'azione dell'Università di Ancona avrà primaria importanza.

L'AIZ continua a dare il massimo supporto alla nostra Associazione europea, testimoniato dalla azione del Sig. Mohrenschildt nel Gruppo del Presidente EGGA e dalla attività della struttura che ha assunto da anni il coordinamento nazionale per quanto riguarda i contatti con l'Istituto Superiore di Sanità e i Politici coinvolti.

Distinti saluti



Associazione Italiana Zincatura
Carmine Ricciolino
Segretario Generale